Dopo di noi. La guida dei notai per le famiglie

I nuovi strumenti giuridici messi a disposizione dalla legge saranno spiegati anche in un open day il 27 maggio

Roma. Una guida per spiegare alle famiglie con disabili gravi – con un linguaggio semplice e chiaro – come usufruire delle agevolazioni e degli sgravi fiscali entrati in vigore con la legge sul dopo di noi, dell'amministratore di sostegno, dell'inabilitazione e interdizione e della sostituzione fedecommissaria. È stata presentata ieri mattina a Roma dal Consiglio nazionale del notariato e da 13 associazioni dei consumatori. Un contributo che si arricchirà di una giornata dedicata, il prossimo 27 maggio in 61 città, in cui i notai, sempre insieme alle associazioni dei consumatori e alle associazioni per la tutela e i diritti delle persone con disabilità, saranno presenti con eventi, convegni, attività di orientamento per spiegare e fornire informazioni ai cittadini. La legge sul dopo di noi (112/2016), entrata in vigore il 25 giugno 2016, individua e riconosce specifiche tutele per le persone con disabilità nel momento in cui vengono a mancare i parenti che li hanno seguiti fino a quel momento. L'obiettivo del provvedimento è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone disabili: «Vogliamo assumerci le nostre responsabilità e dare il nostro contribuito per rendere questa legge alla portata di tutti», ha detto Albino Farina, presidente del Notariato. La relazione da parte del Parlamento sull'applicazione della legge a un anno dall'entrata in vigore è attesa per il 30 giugno.

Milano. Morì cadendo dal balcone in gita Archiviata l'indagine: «Un tragico incidente»

Milano. Morì per una tragica caduta accidentale, causata da una serie di sfortune, Domenico Maurantonio, lo studente padovano di 19 anni che il 10 maggio del 2015 precipitò dal quinto piano dell'hotel dove alloggiava, insieme ai suoi compagni, tutti in gita a Milano per l'Expo. Si chiude così, con un'archiviazione dell'inchiesta dopo due anni di indagini complesse e scrupolose, una vicenda giudiziaria caratterizzata anche da un'ultima istanza, non accolta, da parte del legale dei genitori del giovane di indagare ancora su sei ragazzi. Per il giudice, infatti, Domenico era da solo quando volò giù dalla finestra per una serie di comportamenti sfortunati, tra cui il suo stato di ebbrezza alcolica e la violenta crisi intestinale che lo colpì, lui che era già stato operato alla colecisti. La caduta, dopo essersi sporto per prendere aria da una finestra del corridoio fuori dalla camera, fu accidentale e avvenne, come sostenuto dai pm, per un capogiro o un malore.

Cyberbullismo, ecco la legge

Stretta sul web, via post e video lesivi. E c'è il prof antibulli

La Camera vota all'unanimità il testo dopo un iter di quasi 4 anni Al ministero dell'Istruzione il compito di un Piano di prevenzione. Le associazioni: «Ora si passi subito ai fatti»

VIVIANA DALOISO

C'è un identikit, del cyberbullo. Una procedura per metterlo in un angolo. Un insegnante, in ogni scuola, per denunciarlo. Ma soprattutto in Italia, finalmente, c'è una legge.
Certo, ci sono voluti quasi quattro anni per approvarla: la politica s'è divisa anche su questo per poi unirsi, ieri, in un voto unanime. E stabilire, innanzitutto, che «bullismo telematico è ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, manipolazione, acquisizione o trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica in danno di minori». Nonché «la diffusione di contenuti online (anche relativi a un familiare) al preciso scopo di isolare il minore mediante un serio abuso, un attacco dannoso o la messa in ridicolo». Le definizioni contano, sul web non si scherza più. Chi lo farà d'ora in poi, fino a quando non vi sia una querela o denuncia, sarà formalmente ammonito dal questore della sua città, che lo convocherà alla presenza dei genitori intimandogli di non ripetere i suoi atti vessatori (è quello che avviene già con gli stalker). Chi ne sarà vittima, potrà chiedere al gestore del sito Internet o del social di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti diffusi in rete. Di più: se quest'ultimo non provvederà entro 48 ore, il minore o i suoi genitori potranno rivolgersi direttamente al Garante della privacy, che interverrà entro le successive 48 ore.
La palla, da questo punto in avanti del testo di legge, passa alla scuola. E alla prevenzione. L'altro nodo da sciogliere, l'altra sfida da vincere quando si parla di cyberbullismo. Si istituisce la figura del "prof antibulli": un insegnante incaricato (e formato, secondo i piani del Parlamento) di vigilare su ciò che accade negli istituti, di organizzare iniziative di sensibilizzazione fra i ragazzi, di raccogliere suggestioni, domande e soprattutto denunce, di cui poi farsi portavoce col preside e con le autorità. La scuola come arco di volta, costruito sulle basi del Piano di prevenzione che il ministero dell'Istruzione è chiamato a redigere e aggiornare ogni due anni fondi alla mano (pochi a dire il vero, appena 200mila euro) da dividere tra progetti di promozione dell'uso consapevole di Internet e formazione dei docenti. Magari anche con l'impegno e la collaborazione dei genitori, sicuramente con l'aiuto delle associazioni.
Generale la soddisfazione di queste ultime: «Il nostro Paese finalmente si è dotato di una legge che prevede delle misure concrete per prevenire e affrontare un fenomeno che coinvolge un numero sempre maggiore di ragazzi in Italia: uno su 10 – ha commentato Raffaela Milano, direttore dei Programmi Italia-Europa –. Ora è importante che questo provvedimento venga subito messo in pratica coinvolgendo tutti gli attori interessati». Di una norma «che consente di offrire risposte concrete ai ragazzi, facilitando loro la possibilità di richiedere aiuto» ha parlato Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro. Soddisfatta anche l'Aiart, l'Associazione degli spettatori, anche se il presidente Massimiliano Padula pone la necessità di dover andare oltre al Web visto che «il cyberbullo rimane un bullo e poco conta che commetta i suoi atti nella vita online o in quella offline».
«È una bella giornata per il Parlamento. Abbiamo mantenuto una promessa, dando uno strumento utile a chi deve aiutare i nostri fogli a proteggersi» ha commentato invece la presidente della Camera Laura Boldrini, mentre secondo il Garante della privacy Antonello Soro «particolarmente positiva è stata la scelta di coniugare approccio preventivo e riparatorio, grazie alla promozione dell'educazione digitale e alla specifica procedura di rimozione dei contenuti lesivi della dignità del minore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Suicida nel 2013 per un video La norma dedicata a Carolina

La mente di tutti è corsa a lei. Gli occhi a papà Paolo, come in molte altre sedute parlamentari seduto lassù, in tribuna, ad aspettare. Per la presidente della Camera Laura Boldrini – che stravolgendo i rituali di Montecitorio gli si è rivolta prima della votazione – la norma approvata ieri «è dedicata a Carolina Picchio, la ragazza di Novara considerata la prima vittima di cyberbullismo in Italia». E suicidatasi ad appena 14 anni, nel gennaio 2013. Aveva esagerato coi drink a una festa, era finita in bagno, quasi inconsapevole, e lì aveva subito una violenza sessuale da parte del "branco", pronto poi a postare il video sui social. La ragazza divenne oggetto di insulti e scherno sul web. Troppi per resistere, così piccola e indifesa. Troppo crudeli per avere il coraggio di parlarne coi grandi, di denunciare. Meglio lanciarsi nel vuoto, dal balcone di casa, e farla finita. Un gesto che ha cambiato la vita di Paolo Picchio per sempre. Con lui, a seguire le votazioni, ieri c'era anche la senatrice Pd Elena Ferrara, autrice della legge a Palazzo Madama e insegnante di Carolina alle medie, e Ivano Zoppi, presidente della onlus Pepita, impegnata nella formazione degli educatori contro le devianze in rete: «Questa legge non rende giustizia a mia figlia – ha spiegato il padre di Carolina – ma dà vita a quello lei ha lasciato scritto, ai motivi che l'hanno spinta a fare quello che ha fatto. E cioè che le parole fan più male delle botte. Con il suo gesto estremo ha lasciato un messaggio fortissimo per tutti, non solo per i suoi carnefici. Questa legge – ha concluso – vede al centro la scuola ed i ragazzi, favorisce l'educazione e la prevenzione. Va bene così». **(V. Dal.)**

Carolina Picchio

Omofobia. «No in ogni forma»

Giornata mondiale, il Colle: educare a differenze

GIANNI SANTAMARIA
ROMA

«L'omofobia e la transfobia violano la dignità umana, ledono il principio di eguaglianza e comprimono la libertà e gli affetti delle persone». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una dichiarazione resa nota dal Quirinale in occasione della Giornata mondiale contro l'omofobia, spende parole nette per deplorare «qualunque forma di persecuzione in base all'orientamento sessuale». «A nessuno può sfuggire», prosegue Mattarella che «sempre e ovunque abbia luogo», si tratta di «una violazione inaccettabile dei diritti umani universali».
Il Colle elenca tutti i possibili casi in cui questi «atti di intolleranza» prendono forma: dalla violenza verbale, alla derisione, per passare - in un crescendo - alle minacce «fino a giungere, talora, ad aggressioni fisiche». Si tratta di manifestazioni che «feriscono l'intera nostra società, che risulta indebolita nei suoi valori fondamentali di convivenza». Il presidente della Repubblica punta lo sguardo in particolare sul pianeta giovani. «Quando le discriminazioni hanno come bersaglio ragazzi e adolescenti – scrive, infatti – vi è il rischio grave di compromettere fragili equilibri, perché gli anni della giovinezza sono quelli in cui si costruisce l'accettazione di sé, che è parte importante della futura serenità». C'è, poi, un'attenzione educativa da porre in atto, visto che «molto giovani sono spesso anche coloro che pongono in essere condotte omofobiche». Dunque, il problema va visto da entrambi i versanti: attenzione alle vittime e promozione di «una positiva educazione all'incontro con l'altro». Perché «senza una cultura dei diritti di ciascuno non si diventa pienamente cittadini». La considerazione del «valore dell'altro» e l'«accettazione delle differenze» sono, infatti, «alla base di ogni convivenza». Per questo, conclude Mattarella, a «un vigile e proficuo rispetto deve essere improntato ciò che dà forma alla vita comune: il linguaggio, la scuola, il discorso pubblico, le pratiche sociali, per una società pienamente solidale».

Mattarella mette al centro giovani ed educazione. «Valore dell'altro, base di ogni convivenza» Fedeli: educare al rispetto a partire dalle giovani generazioni. Alfano: sui diritti umani Italia in prima linea

Alle considerazioni del Capo dello Stato - nella giornata che celebra la data in cui, nel 1990, l'Organizzazione mondiale della sanità cancellò l'omosessualità dal novero delle malattie mentali - fanno eco numerose dichiarazioni del mondo politico. A partire dalla della ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, che si dice convinta del fatto che «il contrasto dell'omofobia e della transfobia deve partire dalla scuola». È nelle aule che «si educa al rispetto dell'altra e dell'altro» e a scuola «dobbiamo creare, attraverso le nuove generazioni, una società di pari opportunità, di uguali diritti, di rispetto e di libertà». Il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, parla di «Italia in prima linea nella lotta contro ogni forma di discriminazione e per tutela dei diritti umani». Che in molte parti del mondo non sono rispettati. Altri esponenti politici - oltre a salutare con favore la presa di posizione del Quirinale - spronano il Parlamento a licenziare la legge sull'omofobia. Lo chiedono, tra le altre, la presidente della Camera, Laura Boldrini e la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi. Quest'ultima ieri ha firmato a Reggio Emilia il primo Protocollo d'intesa in Italia per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone Lgbt. E ha annunciato lo stanziamento di 1,5 milioni in due anni per l'inclusione sul lavoro. Per sollecitare l'approvazione del provvedimento antiomofobia - approvato dalla Camera nel 2013 e dal 29 aprile 2014 all'esame della commissione Giustizia del Senato - Sinistra italiana ha tenuto un flashmob davanti a Palazzo Madama. Di diverso parere il senatore di Idea, Carlo Giovanardi, per il quale «è giusto che nel nostro Paese si condanni ogni forma di discriminazione od offesa», ma «questo non può essere l'alibi per criminalizzare la stragrande maggioranza del popolo italiano che non condivide le posizioni del fondamentalismo Lgbt».
Da maggio 2016 a oggi sarebbero raddoppiati, arrivando a 196, i casi di omotransfobia finiti sui mass media, fa sapere l'Arcigay. Che segnala 15 casi in àmbito scolastico e nota un abbassamento dell'età di chi compie questi atti, con il dilagare del fenomeno delle baby gang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVISTA INTERNAZIONALE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE
2017 TRACCE
LITTERAE COMMUNIONIS

sul numero di MAGGIO

> "UNA STRANA COMPAGNIA"
Cos'è la Fraternità di CL? E come è vissuta oggi nel mondo? Alcune storie e l'anteprima dal nuovo libro con gli interventi di Luigi Giussani agli Esercizi spirituali

> IRAQ
Siamo andati nei villaggi "fantasma" intorno a Mosul, con i cristiani cacciati dal Daesh

> FATIMA
Il cardinale José Saraiva Martins racconta la «straordinaria eroicità» di Francesco e Giacinta

> DIBATTITI
John Waters fa un viaggio nel nostro modo di essere informati. Tra "bufale" e post-verità

> ONLINE
È nato il nuovo sito di CL: tutte le novità, dai social media al web di *Tracce*

Anche su iPad!
E SUL SITO www.clonline.org
news e approfondimenti
Seguici su Facebook e Twitter

PASSOS Edizione brasiliana e edizione portoghese
HUELLAS Edizione spagnola
TRACES Edizione inglese

Ufficio Distribuzione Via Porpora 127 - 20131 Milano - Tel. 02 28174420 - Fax 02 26149340 E mail: abbonamenti@tracce.it
Redazione Tel.02 28174400 - Fax 02 28174401 E mail: redazione@tracce.it

Numero singolo: € 3,00 / arretrato: € 6,00
Abbonamento annuo: Italia: € 30,00 / Esteri: € 50,00
Ccp 1036065819 intestato a: EDITRICE NUOVO MONDO Srl Via Porpora, 127 - 20131 Milano

ABBONAMENTO ANCHE TRAMITE INTERNET
pagamento con carta di credito www.clonline.org

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxNy0wNS0xOVQxMTo1NzowMSMjI1ZFUg==